Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 1-2 Aprile 1886 — N. 76

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Germania e Vaticano

Difendendo strenuamente e con esito sfortunato davanti al Reichstag il monopolio dell' alcool, il Principe Bismark disse, tra le altre cose rimarchevoli, questa; che egli vorrebbe, prima di morire, consolidare vie più l' impero e che le salde basi su cui l' impero deve posare sono: un esercito forte, buone finanze e la contentezza dei sudditi. E insistette particolarmente sulla necessità di procurargli codesta terza base, dimostrando come gli effetti del monopolio dell' alcool contribuirebbero appunto alla contentezza del popolo, poichè alleggerirebbe i pesi fiscali. Il cancelliere sbaglierà per avventura nei mezzi coi quali cerca di raggiungere i suoi intenti, ma negli intenti è sincero. E quel medesimo desiderio di trasmettere al suo successore uno Stato potente e contento appare anche dai suoi sforzi di metter fine al *Kulturkampf,* di ricondurre la pace confessionale in Prussia, che è sì gran parte dell'Impero. Tanto più deve desiderare di non lasciar sopravvivere a sè la lotta religiosa inquantochè riconoscerà omai d' aver avuto una gran parte di colpa nel suscitarla o nell'acuirla, promovendo una legislazione dei cui effetti nè lo Stato, nè la Chiesa, nè i sudditi hanno motivo d' esser lieti. Premettiamo questo perchè al lettore non paia strano il contegno di Bismarck nella novissima fase delle quistione politico-ecclesiastica. L' ultimo progetto di legge ecclesiastico presentato alla Dieta di Prus- contiene importanti concessioni alla Chiesa cattolica, tanto che il vescovo di Fulda disse pubblicamente attendere da esso la riconciliazione delle due podestà. La Commissione della Camera dei Signori modificò il progetto in senso ancor più liberale sopra certi punti e il ministro Gossler si mostrò favorevole al teste emendato. Incoraggiato da questa arrendevolezza della Prussia, il Vaticano incaricò il Kopp di proporre altre correzioni allo schema implicanti una capitolazione completa dello Stato. Le proposte del Kopp sono tre.

La prima chiede la cancellazione dell' alinea del § 1°, il qual prescrive non potersi nei Seminarii nominare a direttori e professori persone che lo Stato dichiari di non gradire. Vale a dire che lo Stato deve accettare come rettori e docenti nei seminarii di teologia, pareggiati alla facoltà teologica universitaria, gli individui che piaceranno all' autorità ecclesiastica, senza aver modo d' escludere quelli che fossero nemici suoi. La seconda esige la soppressione delle disposizioni concernenti l'appello allo Stato, onde a un prete punito dall' autorità ecclesiastica non resterebbe il diritto di ricorso anche se la pena avesse effetti pecuniari. Ne deriverebbe questa conseguenza che lo Stato assegna i fondi e la Chiesa ne dispone a suo piacimento. La terza proposta è la meno grave e si limita a dichiarare senz' altro esenti da pena la celebrazione delle messe basse e l'amministrazione dei Sacramenti ai moribondi, quindi anche nei casi in cui l' uno e l'altro atto cadessero sotto il rigore delle leggi di maggio. Anche la Commissione della Camera dei Signori propone un' eguale impunità, ma soltanto nei casi di necessità il Kopp sopprime questa restrizione. Ora, di fronte a tali esigenze della Curia romana come si contiene il principe Bismacrk? Lo vediamo, nella seduta di sabato della Camera dei Comuni, « avanzarsi verso il vescovo Kopp e salutarlo, il che parve un fatto caratteristico della situazione », dice la *Koelnische Zeitung*. Poi, quando vien messa ai voti la mozione del principe Schönaich Carolath, lo vediamo votare per essa insieme col Friedberg, ministro della giustizia. La mozione Carolath rinvia le proposte Kopp alla Commissione; il Bismarck, dunque, crede che non si devano respingere *a limine,* ma che si possano discutere nella Commissione con probabilità d'arrivare ad un accordo su di esse.

Il Pontefice, sinora, è disposto ad autorizzare la notifica delle nomine ecclesiastiche soltanto per una volta, ma può darsi che s'induca a fare una concessione più larga sovra un punto che preme sommamente, pare, al Governo prussiano. Qualunque sia l' esito di tal faccenda, non si potrà negare che Bismarck abbia cercato e cerchi di ridare i suoi concittadini la pace religiosa ch'egli reputa certamente necessaria a consolidare le istituzioni politiche create dal suo genio.

L' ALTERAZIONE
DELLE SOSTANZE ALIMENTARI

La Corte di Cassazione di Torino ha pronunziata una sentenza molto importante in materia d' *alterazione* di bevande e commestibili.

Ci è nel regolamento d' Igiene un articolo, secondo il quale è vietata « la vendita di sostanze destinate a cibo, o a bevande dell' uomo, che sieno guaste, corrotte, infette, o *alterate*, o in qualche modo insalubri e nocive. »

In base a tale articolo il Municipio di Torino avea fatto sequestrare del latte, a cui era aggiunta acqua nella misura d'un quinto, e avea fatto dichiarare ai venditori la contravvenzione.

Ammettiamo la migliore ipotesi; che nel latte cioè non sien mescolati ingredienti nocivi, ma soltanto sia diluito nell' acqua; la contravvenzione sarà legittima? Sicuro.

Il pretore aveva giudicato egregiamente che quella addizione di acqua, causando un alterazione nelle proporzioni delle sostanze componenti il latte, lo rendeva meno salubre, se non del tutto pericoloso e dannoso; dappoichè l' alimento non aveva più quelle virtù nutritive che naturalmente gli appartengono, e aveva condannato gli imputati.

La Corte di Cassazione ha, con molta saviezza, respinto il loro ricorso: ha detto che « la insalubrità è un elemento più che sufficiente per autorizzare il sequestro di qualunque merce destinata a cibo o a bevanda, e per legittimare la contravvenzione di coloro che ne fanno spaccio, e non è controversa nemmeno la massima che ai fini umanitari delle leggi sulla sanità e sulla igiene pubblica, tanto vale l' insalubrità positiva, quanto l' insalubrità negativa, che cioè si ritengano insalubri non soltanto quei cibi e quelle bevande che pregiudicano direttamente la saluta cagionando disturbi patologici, ma anche quelli che pregiudicano la salute indirettamente *non apportando ai consumatori quella nutrizione, o quegli altri benefici effetti che si ebbero in mira o che dovrebbero naturalmente produrre.* »

L' abuso delle adulterazioni, alterazioni, manipolazioni nelle derrate va sempre aumentando; è una delle cause che più offendono la salute pubblica. Invece di nutrimento, di conforto, l' avventore compra spesso in certe sostanze, come il pane, il vino, il caffè, lo zucchero, un lento veleno, gli effetti di una lenta congiura contro il suo organismo.

« Cosa importa — osserva la sentenza della Cassazione torinese — che il panattiere non abbia fatto uso di sostanze eterogenee a quelle che compongono il grano di frumento, se offre un pane che, per aggiunzione di amido e per sottrazione di glutine, resti depauperato della sua virtù nutritiva, e quindi insalubri, perchè invece di rinforzare, debiliti colui che se ne ciba?

« A che monta che un vino artificiosamente manipolato non contenga materie di per sè nocive, se privo di alcool o sopracarico di acqua, invece di apportare colore e favorire la digestione, diventa esso stesso una bevanda indigesta e insalubre?

« E così si è detto e ripetuto con maggiore ragione pel latte, non solo dalla giurisprudenza italiana ma anche dalla francese; dappoichè quella sostanza, *anche semplicemente annacquata,* diventa insalubre, specialmente pei bambini ai quali dovrebbe servire di nutrimento.

« Ciò è in perfetta armonia, non solo col regolamento municipale igienico, ma anche col Codice Penale (articolo 685) e colla legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sanità (articolo 29. »

Spesso i commercianti lamentano che vi sia in giro tanta falsa moneta: chiedendo di esser tutelati contro l' inganno. Ma quanto non ha più ragione il pubblico di voler esser tutelato contro lo spaccio insidioso, di falso pane, di falso vino, di falso zucchero e caffè: quanto è ingiusto che si pretenda sian pagate con buona moneta cose tanto cattive?

La logica vorrebbe che la pena dei falsi monetarii, fosse abbassata, per giustizia, al livello di quella, tuttora lieve, che s' infligge agli spacciatori di false derrate: meglio sarebbe però che la pena inflitta a questi ultimi fosse alzata al livello di quella che tocca ai primi.

Vorremmo fosse ben stabilito che il commerciante, il quale ruba, è un ladro; che il commerciante, che avvelana è un avvelenatore.

Il bottegaio, che inganna il suo cliente, fa lo stesso delitto del cliente, il quale cerca ingannare il bottegaio.

Un bevitore, che cercasse avvelenare un vinaio, è colpevole, ma non più quanto il vinaio, che cerca avvelenare i bevitori.

Con tali criterii la legge proteggerebbe efficacemente la società intera: e proteggerebbe sopra tutti i commercianti, onesti, che sono nostri alleati in questa guerra.

La sentenza della Corte di Cassazione di Torino sul latte annacquato viene ad eccitare i Municipii, cui è affidata la pubblica sanità, ad una più attiva sorveglianza.

Non parliamo solamente delle impudenti adulterazioni del latte e del vino le quali vanno quasi tutte impunite.

Dopo l' aumento di certe tasse sui coloniali, si vendono per caffè, zucchero, liquori, i veleni più nocivi: sicchè da una parte, annacquando il latte, o mescolando altre materie alla farina, che serve pel pane si scema il nutrimento: dall' altro si nuoce alla salute in ogni modo.

L' operaio, che va a comprare col guadagno del suo lavoro un po' di ristoro per sè e per la sua famiglia, compra invece cause di malessere e spesso d' incomodo, gravi malattie.

È questione d' umanità. Una più severa, e attiva vigilanza, è ora consentita dalla interpretazione saggia delle leggi e dei municipali Regolamenti. I Municipj, e il nostro in ispecie per il quale noi scriviamo, sono avvertiti.

L' ANARCHIA NEL BELGIO

(Agenzia Stefani)

Charleroi 30. — La guardia civica si licenzierà stassera.

Parecchi incendiari furono arrestati.

Tournai 30. — La città è calma; alcuni disordini nelle campagne.

I padroni delle cave accettano le proposte degli scioperanti circa i salari.

Bruxelles 30. — Durante i recenti disordini a Bruxelles vi furono 84 arresti di cui due terzi recidivi. Seguirono perquisizioni domiciliari; carte compromettenti vennero sequestrate.

Charleroi 31. — La giornata di ieri fu assolutamente calma.

Goullè redattore del *Cri du Peuple* fu arrestato e ricondotto alla frontiera.

Mons 31. — Un battaglione parte per Anderlues dove fu pugnalata una sentinella.

Corre voce vi sia stata collisione a Tournai fra le truppe e gli scioperanti.

Charleroi 31. — Quasi tutti gli opifici e le miniere ripresero stamane il lavoro.

La guardia civica fu licenziata.

L'esercito continua a proteggere alcune fabbriche.

Pattuglie di borghesi continuano ad impedire la mendicità.

Tournai 31. — A mezzodì il lavoro fu sospeso quasi dapertutto.

Ottocento scioperanti si spinsero a Calonne e Creveocoeur. Dopo aver commesso alcuni disordini a Calonne ove minacciavano una fabbrica di cemento, discesero sopra Barges commettendo devastazioni.

La città di Tournai è tranquilla.

DALLA PROVINCIA

Cento 30 Marzo 1886.

Debbo mio malgrado segnalarvi un altro brutto fatto, riferente sempre alla disciolta Amministrazione Comunale.

Il Comune di Cento è debitore verso il Capitolo di S. Casciano di una rendita annua di oltre Lire *mille,* interessi di mutui fruttiferi. Apparirebbe dalla Contabilità del Comune che quei frutti siano stati pagati, e le somme relative sono effettivamente sortite dalla Cassa Comunale; ma invece il Reverendo Capitolo le sta sempre attendendo malgrado che le abbia replicatamente richieste.

Ora il Capitolo s' è messo al forte, e ieri si presentò a quest' Ufficio Comunale un Monsignor G. B. Costa, Protonotario Apostolico, Canonico Teologo e Camerlengo del suddetto Capitolo, munito d'ogni opportuna facoltà reclamando i pagamenti mancati in complesso per L. 6249. 45.

Gli veniva risposto, esistere i mandati quietanzati da un signore di Ferrara, ma chiesta dal Costa l' esibizione della procura che avrebbe autorizzati quei pagamenti, la procura non si rinvenne.

Pare che il predetto signore, d' accordo con un Avvocato L..... di Bologna, scrivendo al Capitolo abbia fatto premure, ed insista *per comporre la cosa in famiglia,* affermando, che ove ciò non si potesse ottenere, e si venisse a qualche pubblicità, ne sarebbero compromesse persone altolocate, appartenenti alla cessata Amministrazione Comunale.

La cosa, come ben vedete, non può finir qui, e sarà mia premura tenervi informato con precisione di ciò che sarà per seguire.

IL GENIO CIVILE

Pel passaggio al Regio Ispettorato delle strade ferrate di parecchi ufficiali del Genio Civile, sono attualmente vacanti nel ruolo di quel Corpo non pochi posti, sia nel personale superiore che in quello subalterno.

Il Ministero dei Lavori Pubblici intende perciò di modificare il relativo organico, per riordinare e metterle in armonia le diverse classi del ruolo.

Il numero degli ispettori rimarrà invariato; ma gli ingegneri saranno ridotti da 100 a 90, fissandone 45 per classe.

Gli ingegneri di classe che, secondo la legge 5 luglio 1882, dovevano essere 420, ma che poi furono ridotti a 372, pel passaggio al Regio Ispettorato, saranno portati a 375 dividendoli così: Ingegneri di prima classe 150; di seconda 125 e di terza 100.

Da 80 saranno ridotti a 50 gli ingegneri allievi.

Quanto al personale subalterno, il nuovo ruolo diminuisce di 20 posti ciascuna delle tre classi degli aiutanti.

In complesso, si avranno 1040 aiutanti effettivi e aiutanti allievi.

Da 250 gli ufficiali d'ordine scenderanno a 230.

IN ITALIA

ROMA 30 — E' smentita la notizia che il ministro Robilant abbia mandato un *ultimatum* al governo della Columbia per la nota vertenza delle indennità agli italiani

— Questa sera il ministro degli esteri dà un banchetto in onore del generale Pozzolini, del colonnello Saletta e dei viaggiatori Cecchi e Salimbeni.

— Le notizie degli splendidi risultati delle prove della corazzata *Italia* hanno prodotto a Roma molta soddisfazione, poichè la nostra marina ora possiede, grazie al ministro Brin, la più veloce e resistente nave del mondo. L' *Italia* partita dalla Spezia giunse a Genova impiegando ore 2 e 40 minuti.

— Ieri è terminato davanti al nostro Tribunale correzionale il processo intentato dal generale Corvetto contro il prof. Uzielli, per alcuni scritti pubblicati nel *Messaggero*.

Il tribunale condannò il prof. Uzielli a tre mesi di carcere, Adolfo Rossi, redattore del *Messaggero* a 1000 lire di multa, i due gerenti di questo giornale uno a 51 l'altro a 10 lire d'ammenda, nonchè a pubblicare su vari giornali la sentenza.

— Un articolo dell'*Opinione* concorda con quello della *Tribuna*, ritenendo opportuno di rinviare la questione della lista uninominale a tempi migliori. Sembra quindi che si approverà la pregiudiziale sulla proposta della Commissione.

MANTOVA — Il ritorno a Mantova degli assolti del processo di Venezia diè pretesto l'altra notte ad una dimostrazione socialista. Infatti molte Società radicali andarono ad incontrarli con bandiere spiegate al loro arrivo alla stazione e li condussero attraverso la città con accompagnamento di fiaccole. Lungo il tragitto furono incessanti gli inni alternati e le grida, le quali dirimpetto all'ufficio della *Gazzetta di Mantova*, al Casino Sociale si tramutarono come per incanto in una salva di fischi, abbasso e morte a Luzio, a D'Arco, ai Nobili.

Non vi fu altro incidente tranne questo che un tale, il quale tra la folla s'era permesso esprimere un' opinione avversa al Sartori, fu preso a pugni.

VENEZIA — Il nostro Consiglio comunale approvò la concessione di parte dei giardini pubblici per l' Esposizione Nazione artistica da tenersi nel 1887, concorrendo alle spese con 250 mila lire.

FIRENZE 31 — Nella casa dei Minorenni corrigendi sotto severa sorveglianza regna ora completa tranquillità. I cinquanta arrestati sono rinchiusi alle Murate a disposizione del Tribunale, dal quale, per citazione direttissima, saranno giudicati domani.

Continua intanto la severa inchiesta disposta dalla Prefettura.

Dei sei corrigendi fuggiti domenica, cinque sono stati arrestati e riconsegnati al reclusorio: il sesto fino a ieri, malgrado le più accurate indagini, non erasi ancora potuto trovare.

MODENA 30 — Oggi, fuori città, è accaduta una gravissima disgrazia.

Collocando una trave sui pilastri di una stalla in costruzione, per la copertura del tetto, un pilastro si rovesciò, cadde l'armatura sulla quale lavoravano undici operai e si hanno a deplorare 4 morti e 4 feriti.

Il luttuosissimo fatto ha destato una profonda impressione.

VENTIMIGLIA 30 — Imponenti riuscirono i funerali in onore della madre del deputato Biancheri. L'immenso corteo funebre era composto delle rappresentanza del governo, del Municipio, della Società, dei comuni del Circondario, della Provincia, dei presidii militari, delle autorità scolastiche e di una folla di popolo. Il feretro era coperto di corone.

Al cimitero furono pronunciati commoventi discorsi. E' straordinaria la quantità dei telegrammi di condoglianza pervenuti all'on. Biancheri.

NAPOLI 30 — Oggi è arrivato a Napoli il Duca d'Aumale, il quale è immediatamente ripartito alla volta di Palermo.

— Il generale Baldone e il colonnello Mantese rappresenteranno, alla commemorazione di Mestre, i superstiti napoletani della difesa di Venezia.

ALL' ESTERO

PARIGI 30 — Le notizie dal Belgio sono cattivissime. Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie vennero interrotte in parecchi punti. Le truppe fanno movimenti strategici per poter circondare le bande anarchiche, ma non è opera facile.

Sono arrivati a Bruxelles il deputato Laguerre, dell'Estrema Sinistra francese, e il deputato Rochefort. Essi sono andati nel Belgio coll' incarico di portare soccorsi agli scioperanti. Il governo belga ha ordinato che si proceda al loro arresto.

TRIESTE — I giornali narrano della scoperta di un defraudo commesso a danno della Banca Popolare nell'importo di più che 60,000 fiorini. — Il segretario della Banca, Vito Padoa, si è ucciso. Lo impiegato Pescador è fuggito.

Il Padoa conviveva con una donna, ora pazza, dalla quale ebbe tre figli. Due di questi vivono in un collegio a Graz, il terzo è a balia.

BERLINO 30 — Telegrafano alla *Perseveranza*:

La smentita data dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* alle tendenziose notizie sparse da certi giornali, specialmente italiani, che cioè le ottime relazioni tra l'Italia e la Germania si fossero molto affievolite, ha fatto nelle nostre sfere diplomatiche un'ottima impressione, benchè si sapesse già che esse non avevano punto mutato, e che anzi erano più che mai intime, com'era provato dal fatto che Bismarck aveva appoggiata presso il Governo russo la proposta del vostro Governo per assestare le cose nei Balcani.

Anche nel ripristinare la buona armonia tra il Vaticano e il Governo prussiano, il Bismarck diede al Governo italiano confidenzialmente tutte le assicurazioni possibili, che ciò turberebbe punto le buone relazioni esistenti tra i due Governi.

CRONACA

Modificazioni nell' orario postale. — Oggi vanno in attività alcune modificazioni nell' orario d' impostazione e distribuzione per alcuni luoghi della provincia.

Nella impostazione:

Linea Ferrara Marrara alle 2 pom. invece dell' 1. 45.

Linea Bondeno, Stellata, Ficarolo alle 2 pom. invece dell' 1. 45.

Linea Copparo, Cologna, Ro, Formignana alle 2 pom.

Nella distribuzione:

Linea Ferrara Marrara alle 8 del mattino invece delle 11.

Lista dei giurati. — Il Sindaco pubblica le consuete norme per coloro che hanno l' obbligo di istruirsi nelle liste dei giurati prima della fine del Luglio p. v.

Da qui al Luglio ci corre, ma chi ha tempo non aspetti tempo, tanto più che alla trascurata iscrizione va annessa la pena di L. 50 d' ammenda.

Cose comunali. — All' incidente avvenuto nella seduta di Sabato — a proposito dei concorsi agli Uffici di contabilità, Tasse ed Economato — si è da taluni data eccessiva e grave importanza. Siccome trattarsi di discussione tenutasi *a porte chiuse*, così fedeli al nostro sistema ne facemmo appena cenno sul rendiconto pubblicato lunedì 29, esponendo, senza entrare in particolari, il motivo del rinvio d' ogni decisione.

La Giunta — interpellata dalla Commissione Esaminatrice sull' ammissibilità o meno di un aspirante al posto di Economo, causa la maggiore età non ammessa che per gli Impiegati interni — ignorando certi precedenti — lo dichiarò fuori concorso. L' escluso ricorse al Consiglio.

Non si trovava nella posizione l' istanza ed il cons. Revedin — membro della Commissione suddetta — ricordò di averla letta, e difatti fu poi comunicata al Consiglio, il quale si riservò di decidere in merito.

Il marchese Revedin dunque non poteva nè doveva pronunciarsi, come asserì inesattamente la *Rivista*, sul valore dei documenti.

Sembrò a molti strano che dalla Giunta non si conoscesse la preesistenza di alcuni atti, ma chi può attribuirne ad essa qualsiasi responsabilità se si consideri che risalgono al 1874, ossia a 12 anni fa?

Nulla di men vero che i consiglieri abbiano pensato ad *una mistificazione* e sieno usciti dall' aula *protestando!*

Dopo l' incidente, ingigantito ad arte, essi si trattennero per la discussione ed approvazione delle Liste Elettorali politiche pel 1886.

Società Cuochi e Camerieri — Ieri notte, in una sala della Locanda della Brenta gentilmente concessa dal Proprietario, tenevasi l' Assemblea Generale della Società Cuochi e Camerieri.

Stabilito che i sussidî da accordarsi ai soci infermi debbono limitarsi per tre mesi a L. 1 al giorno e per altri 3 mesi a centesimi 50 al giorno, ridotto il numero dei membri componenti il Consiglio Direttivo e modificati conseguentemente gli art. 37, 54 e correlativi dello Statuto Organico, si passò al conferimento di tutte le cariche, in base alle nuove disposizioni.

All' unanimità vennero confermati: Cavalieri Adolfo Presidente; Rebeggiani Antonio V. Presidente; Pasi Giovanni Deputato ai sussidi; Poggi Antonio Contabile; Bassi Eugenio Cassiere.

Riuscirono eletti Consiglieri, per ordine di voti, Frigeri Guelfo, Roberti Raffaele, Vedrani Filippo, Benassati Alfonso, Contarelli Luigi.

A Segretario fu nominato Castaldini Giovanni, in sostituzione di Simonini Cesare, chiamato a Perugia per conferirgli impiego. L' Assemblea, pur compiacendosi della sorte toccata al Simonini stesso, volle esprimere il proprio rincrescimento nel rinunciare all' opera solerte di lui e, riaffermandolo benemerito, deliberava offrirgli un ricordo in attestato di riconoscenza e di plauso.

Il Consuntivo 85-86 fece risultare che l' avanzo del decorso anno in L. 1791 82 è salito in contanti a L. 2251 e compresi gli interessi a liquidarsi e le bollette ad esigersi a L. 2437 67, nonostante l' ammontare dei sussidi in L. 374 ed il saldo completo dei debiti contratti avanti l' 83-84.

Approvata la proposta del Presidente Cavalieri di considerare come Patrimonio Sociale le L. 2251, si votò il Preventivo 86-87 che, considerate le rendite ordinarie ed i frutti sul capitale depositato alla B. M. Popolare, si chiuse con un fondo disponibile di L. 1108 40, delle quali L. 171 80 per ispese di cancelleria, stampe, esazione ecc., L. 936 40 per sussidî a soci e spese impreviste.

A revisori dell' esercizio decorso si nominarono Castelvetri Antonio, Martelli Achille.

— Si dava poi comunicazione di una circolare della Consociazione Mutua fra gli operai ferraresi, promotrice d'un *Consolato Operaio* per la Città e Provincia di Ferrara. Nel prendersi atto dell'ordine del giorno proposto sopendevasi ogni decisione al riguardo, in attesa di conoscere l'esito dell'assemblea generale indetta pel 19 corr.

I soci attuali ascendono ad 81. Essi hanno esternata più volte la loro soddisfazione pel lodevole modo col quale funziona il sodalizio cui appartengono e che nei primordi sembrava dovesse avere un'effimera esistenza; da ciò traggono poi favorevole auspicio per aumentare di numero e ci esortano - ciò che facciamo di buon grado - ad eccitare i colleghi addetti specialmente a case private ad iscriversi nella Società, che spera coll' indirizzo attuale di cattivarsi sempre più le simpatie anche di alcuni mecenati, già segnalatisi per elargizioni straordinarie.

Per norma dei signori possessori dei biglietti della Lotteria Artistica, promossa dalla Società B. Tisi, facciamo loro sapere che quelli segnati coi numeri 29, 40, 54, 72, 69 — sono i vincitori dei premi seguenti:

1.° *La Siesta* quadro ad olio del cav. prof. E. Bertea.

2.° *Nevicata* quadro ad olio del sig. P. Ricca.

3.° *Ultimi momenti di G. Savonarola* quadro ad olio del prof. F. Domenichini.

4.° *Chiesa della Pianella* Acquarello del sig. G. De Col.

5.° *Provvista d' acqua nel Porto* — Quadro ad olio del cav. C. Zaffarini — (Dono dell' autore).

I quadri suindicati possono ritirarsi al Civico Ateneo dalle 1 alle 3 p. su presentazione dei biglietti vincitori.

Se non verranno reclamati entro 15 giorni, s' intenderà sieno offerti in dono alla Società.

Quante bestemmie! — *L'Annuario generale d'Italia* è una importante pubblicazione fatta dalla casa editrice Marco Casimiro e C., di Genova. Essa aduna le materie principali e più indispensabili, non solo di tutte, si può dire, le Guide, di tutti i Manuali parziali che vengono, da più anni, in luce nella penisola, ma quelle eziandio degli otto o dieci Annuari ufficiali editi per cura dei vari dicasteri.

Sono ben 3000 pagine legate in uno splendido volume, arricchito delle fotografie delle principali città delle divers regioni d' Italia. Ogni provincia, città, circondarj, Comuni, ogni villaggio si può dire, sono largamente illustrati in questo Annuario che sarebbe un lavoro utilissimo se non contenesse non poche inesattezze.

Noi ci siamo soffermati sulla provincia nostra e abbiamo visto, per esempio, che moltissimi funzionarj, impiegati ecc. ecc. furono desunti da vecchi annuarj essendo essi ora traslocati o decessi. E' certo che il periodo lunghissimo della compilazione è ostacolo gravissimo ed una grande esattezza, perchè traslocazioni e decessi avvengono durante quel periodo. Ma il guaio si è che anche dove l' esattezza c' è l'ortografia è orribilmente trattata.

Abbiamo riscontrato *Frotti* R. Sindaco, *Galineli* Deputato provinciale, Dottor *Gennoni* Bibliotecario ecc. ecc.

Che dire poi del cenno storico su Ferrara? Leggete queste poche righe e inorridite!

Ferrara sorse verso il V secolo e deve probabilmente la sua origine dalle abitazioni fabbricatevi dalle popolazioni rifugiate colà al tempo delle invasioni barbariche. I Longobardi se ne impadronirono nell' ottavo secolo. Nel 743, venuta in possesso di Pipino (sic) questi l' avrebbe donata alla Chiesa. Dal 1080 al 1208 obbedì ai Torelli che vi spadroneggiavano. Nel 1208 vi cominciò la preponderanza, che poi cambiossi in signoria della Casa d'Este. Questa famiglia regnò per quasi quattro secoli sopra questa città **commettendovi prepotenze, soprusi e in-**

fame senza fine, senza che da essa uscisse mai neppure un principe che la illustrasse. Nel 1471 il Papa Paolo II eresse Ferrara in ducato in favore di Borso D'Este già nominato nel 1452 Duca di Modena e Reggio dall' imperatore Federico III. Nel 1597 Cesare, figlio naturale legittimo di Alfonso I e della bella Laura Dioruti, figlia di un cappellaio, dovette rimettere al Papa Clemente VIII Ferrara e le possessioni di Romagna ed accontentarsi del Ducato di Reggio e Modena Nel secolo XV e nel secolo XVI la Corte di Ferrara fu una delle più splendide d'Europa, ed ospitò il Baiardo, l'Ariosto ed il Tasso. Questo splendore non vale però a nascondere o menomare **i delitti e le infamie di quella Corte.** Ferrara appartenne al Papa fino al 1796. Il congresso di Vienna gliela restituì; ma gli Austriaci si riservarono il diritto di tenervi una loro guarnigione. Nel 1859 Ferrara, con tutte le sue consorelle città dell' Emilia, passò a far parte del Regno d' Italia.

Poveri e buoni Duchi d' Este così calunniati; come foste vissuti tanti Ezzelino e tanti Borgia!

Et voilà comment on écrit l' histoire!

Noi quindi nel ringraziare la Ditta editrice del ragguardevole dono e nel lodare gli intendimenti, e il pregevolissimo lavoro, non possiamo in coscienza aggiungere alcuna parola di raccomandazione perchè Uffici e commercianti se ne provvedano. Auguriamo che le maggiori cure dedicate alle future pubblicazioni ci permettano di farlo altravolta.

L' annegato di questa mattina. — Corri, corri; nella fossa del Castello c' è un annegato, si gridava in piazza stamani alle 6.

Corri, corri, e la gente a correre, a ingrossare dietro la via e fermarsi davanti ai parapetti di ponente.

E c' era proprio il poveretto; galleggiava ma più annegato di così non poteva essere.

La testa era quasi tutta immersa nell' acqua, ma ne rimaneva fuori tanta da far vedere che era tutta coperta da un fazzoletto. Il tronco lasciava vedere un uomo di mezzana statura decentemente vestito; marsina nera, calzoni a scacchi, stivali lunghi.

— Le guardie! Aiuto! La zattera! I battelli! È ancora vivo! Si muove! presto per carità!

— È ora di finirla, diceva un altro, con queste acque che non accolgono altro che pesce marcio, barche rotte e disgraziati stanchi della vita. Dovrebbero asciugarsi queste f.... fosse!

— È intanto le guardie e qualche borghese calano nei battelli, e vogano, e sudano e arrivano finalmente a toccare l' infelice.

— Gigia segna che ora è di preciso.

— Guarda guarda; dalla tasca dell' abito gli sporge una carta; è certamente la lettera che aveva scritto prima per l' amante.

Le Guardie toccano il corpo che si agita e si volta con una leggerezza strana. Il pezzo di carta che pareva una lettera ingrandisce e poco a poco si disegnano sul petto le proporzioni di una bell' oca dipinta su tela; tronco e testa erano ripieni di paglia. Il pesce, e proprio nell' acqua, era pescato. - Illusione perfetta; la disillusione completa; il naso delle guardie e annessi pacifici cittadini accorsi al salvataggio, allungati parecchio.

— *Addio numar dal lott!* mormorò la Gigia.

Non c'è che dire: è un bel pesce: tanto bello che ci riconcilia quasi con la odiata istituzione omonima.

Società di m. s. fra i Tipografi. — I soci sono convocati in adunanza generale ordinaria che si terrà nella Sala della Società Operaia, gentilmente concessa, la sera di Sabato 3 Aprile alle 8 per trattare del suindicato ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale dell' ultima adunanza.
2. Resoconto finanziario del Contabile.
3. Nomina della Rappresentanza Sociale a termini del Titolo III. del Regolamento.
4. Comunicazioni della Rappresentanza e deliberazioni da prendersi.

Sunto annunzi legali del 30 Marzo.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 7 aprile ad aumento del prezzo di L. 36020 per cui fu deliberata la possessione detta *Mazzarella* e un casale denominato *Matazzina* su quel di Burana.

— Il 16 aprile presso la Prefettura, unico incanto per l' appalto della fornitura dei diversi magazzeni idraulici di Po e di Panaro. L' appalto ammonta alla somma di L. 25343.

— Norme indicate dal Ministero della guerra ai Comuni per la somministrazione degli alloggi militari.

— Avviso di vigesima da apportarsi entro il 6 aprile al prezzo di delibera dei lavori di urgente ristauro ad alcuni acciottolati nelle strade e piazze di Ferrara.

— Avviso di *convocato* per il 12 Aprile a cui sono invitati i possidenti ascritti alla Congregazione Consorziale del primo Circondario.

In questura. — Una sola contravvenzione contestata all' esercente vendita liquori C. G. per non avere fatto rinnovare la licenza del suo esercizio sul corrente anno.

— Arresto del Calzolaio M. F. imputato di furto di un mantello.

— Arresto di D. F. imputato di ferimento a danno di Bellini Francesco.

— Arresto di B. C. e V. A. di Pontelagoscuro imputati di furto qualificato a danno di Cavallari Vittorio.

— A Cento un furto qualificato a danno Domenico Caselli.

Il mese di aprile. — Se le predizioni del famoso Mathieu de la Drôme, non falliscono, il mese di aprile s' inizierà con una serie di belle giornate.

L' ultimo quarto della luna, che è cominciato il 27 marzo e finirà il 4 aprile, sarà un periodo di bel tempo assai notevole. Serenità in cielo, in mare, in terra e in ogni luogo.

Però non abbandonate ancora i soprabiti. Le serate si manteranno fresche, e umidissime le rugiade notturne.

La luna nuova comincerà il 4 aprile e finirà l' 11. Le burrasche saranno frequenti e avremo un nuovo abbassamento di temperatura. Rugiade mattutine abbondanti nel littorale mediterraneo; dolci brezze sull' Adriatico, e freddo nell' alto Piemonte e nel Tirolo.

Ma al primo quarto di luna, che comincerà l' 11 e finirà il 18, avremo la soddisfazione di rivedere il sereno e d'inneggiare, all'*astro maggior de la natura.*

Dal 18 al 26 si farà sentire la tramontana e imperrà il tempo secco. Mattinate fredde e mari calmi. Quando saremo abbastanza... seccati, l' ultimo quarto di luna, che comprende il periodo dal 26 aprile al 4 maggio, ci riporterà il bel tempo, se non tutta la dolcezza di temperatura desiderabile e richiesta dalla stagione.

Teatro Tosi Borghi — Stasera Opera.

Teatro Bonacossi — La Società di m. s. dei tappezzieri, va *tappezzando* di Manifesti i muri cittadini con una desolante perseveranza.

Oggi preavvisa per Domenica sera una rappresentazione della Compagnia bolognese Pistoresi la quale esporrà *La culla di Carletto.*

Il mutuo soccorso è bell' e buono, ma gli artisti e l' Impresa del *TosiBorghi*, ove già si tira il fiato coi denti, e ove non si può far calcolo che sull' incasso Domenicale, non diranno certamente che questo sia per loro un *mutuo soccorso!*

Perchè l' Accademia filarmonico-drammatica non apre Domenica essa pure i suoi battenti? Perchè non li apre pure la Palestra filodrammatica del Montecatini?

Tanta è la gente che corre al teatro, che quattro di questi aperti in una volta e un po' di *mutua concorrenza* non farebbero proprio male.

Comunicato. — Ieri (31 Marzo) veniva portato all' ultima dimora *Antonio Vandelli* morto, nella non tarda età di 62 anni, dopo lunga e penosa malattia sopportata con evangelica rassegnazione.

Era facchino, e la società a cui non era più ascritto il Vandelli, che ne fu però uno dei fondatori, provvide alle formalità d' un trasporto dignitoso e modesto.

Circa cinquanta facchini fra soci e non soci formavano il corteo preceduti dalla bella bandiera sociale.

Fu osservato con viva soddisfazione l' intervento del ceto padroni nelle persone dei signori *Giuseppe Castelbolognesi* e *Leone Camajoli*, i quali come altri avevano già elargito denaro perchè seguisse con decoro la funebre cerimonia.

I facchini che accompagnavano il Vandelli sostennero in proprio la spesa delle torcie di cui erano tutti muniti.

Sulla bara pronunciò poche parole il presidente della Società, dopo di che la riunione fu sciolta, rimanendo solamente il drappello che accompagnò la bandiera alla residenza.

B.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

31 Marzo

Bar.° ridotto a 0°		Temp.a min.a	6°, 0 c
Alt. med. mm.	770 63	» mass.a	18° 3 c
Al liv. del mare	772 71	» media	11° 7 c
Umidità media	53 , 9	Vento do.	SE; ENE

Stato prevalente dell' atmosfera

Sereno

1 Aprile — Temp. minima 6° 2 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Aprile ore 0 min. 7 sec. 14.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

AVVISO D' ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in *Assemblea Generale Straordinaria* il giorno di Domenica 11 Aprile corr. anno all' una pom. nell' antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal R. Sindaco, per deliberare il seguente oggetto: Domanda di un nucleo di azionisti per l' impianto d' una Filiale della Banca in Copparo.

Qualora andasse deserta detta convocazione, essa verrà tenuta di secondo invito la *Domenica successiva 18 Aprile* alla stessa ora e nello stesso luogo.

Ferrara 25 Marzo 1886.

Il Presidente del Consiglio
Stefano Gatti Casazza

BANCA MUTUA POPOLARE
DI FERRARA
Società Anonima Cooperativa

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal giorno 5 *Aprile corrente* verrà pagato il Dividendo dell' Esercizio 1885 p. p. in *Lire tre* per ogni azione e verso presentazione della relativa Cedola.

Ferrara 1 Aprile 1886.

La Direzione

Congregazione Consorziale

DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Di fronte al fatto della costituzione del *Consorzio obbligatorio di bonifica* (Decreto Reale 29 Settembre 1885), la Congregazione suddetta non può ulteriormente sussistere quale fu istituita nel 23 Ottobre 1817, nè come lo comporterebbe il nuovo statuto organico-disciplinare, deliberato dall'Assemblea generale dei Consorziati il 30 Novembre 1885 - approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta 22 Febbraio ultimo scorso - e definitivamente omologato per ogni effetto di legge dalla R. Prefettura il 9 corrente Marzo (Div. 3.ª N. 1478).

Quindi ottenutane la superiore approvazione mediante Dispaccio Prefettizio N. 1862 delli 24 andante, s' invitano i possidenti tutti dello stesso Circondario, cioè dei *Due Polesini di Casaglia e San Giovanni Battista* - nonchè della *Bonificazione di S. Giovanni Battista* - a radunarsi in generale assemblea per deliberare insieme

1. Se intendono che ognuno dei Compresori dei Due Polesini e della Bonificazione debba avere una Rappresentanza propria.

2. Se intendano che, anche in tal caso, i Compresori dei due Polesini e della Bonificazione (tenendone però divise le attività parimenti che le passività, come venne sempre praticato per lo addietro) continuino a restare uniti d'amministrazione - attesi i molti rapporti di comune interesse esistenti fra loro - e considerato altresì il risparmio non lieve di alcune spese -; ovvero se, non ostante ciò, ne vogliono l' assoluta separazione.

3. E se intendono che le due Rappresentanze abbiano poi da unirsi, per tutto ciò che si attenga a deliberazioni riflettenti gli oggetti di reciproca interessenza - sia per rendere più omogenee le decisioni - sia per evitare inutili e talvolta dannose perdite di tempo; oppure se le medesime se ne debbano occupare separatamente.

Tale convocato avrà luogo in questa Residenza il giorno di Lunedì 12 del p. v. mese di Aprile alle ore 12 meridiane, avvertendo che, in caso di deficienza del numero legale degl' intervenuti, seguirà una seconda convocazione nel Lunedì successivo 19 (luogo ed ora suindicati): nella quale adunanza per altro le deliberazioni *saranno valide qualunque sia per essere il numero degli adunati.*

L' importanza e la gravità dell' oggetto dispensano da qualunque raccomandazione, acche gl' Intesessati accorrano numerosi al convegno.

Le norme finalmente da osservarsi per la regolarità e legalità dell' Assemblea sono le seguenti:

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, quale, chiamando i due elettori più anziani di età, e i due più giovani a fare le parti di scrutatori colla nomina del Segretario che avrà voce consultiva (restando per tal modo formato l' Ufficio provvisorio), inviterà gl' intervenuti alla costituzione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di quattro scrutatori definitivi. L' Ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva. Indi si procederà alla votazione dei proposti quesiti.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale, Ferrara 26 Marzo 1886.

IL PRESIDENTE
TOMMASO ROVERONI

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Parigi 31. — L'*Havas* ha da Montevideo: È scoppiata un' insurrezione nell' Uraguay. Gli insorti dispongono di grandi risorse; ricevono soccorsi dall' estero e specialmente dalla Argentina; tenteranno un colpo di mano contro il governo.

Il governo prese tutte le misure, ma l' esito della lotta è incerto.

Il governo spedirà agli Stati esteri una circolare segnalando la condotta dell'Argentina. Le relazioni fra l' Uraguay e l' Argentina sono tesissime.

Le notizie dei primi atti dell' insurresione finora sono contradditorie.

Berlino 31. — La Commissione della Camera dei signori pel progetto ecclesiastico respinse con 13 voti contro 5 l' emendamento di mons. Kopp contenente modificazioni importanti al progetto, specialmente l' abrogazione dell'appello allo Stato.

Canea 31. — L' ammiraglio russo notificando la sua partenza per Smirne dichiarò che vi si recava per vettovagliarsi.

Parigi 30. — Si assicura che il governo del Senegal ricevette avviso che il telegrafo è rotto fra Bakel e Naves da una parte e fra Bakel e Matam dall'altra, da un Marabutto predicante la guerra santa alla testa di parecchie migliaia d'uomini. Una compagnia di tiragliatori senegalesi fu respinta con perdite. A Kauenguel il governatore prende misure per gli avvenimenti che potrebbero sopravvenire. Si sa che i capi indigeni manifestano attualmente ide bellicose allo avvicinarsi della stagione secca.

Parigi 30. — Si conferma che il Marabutto di Bondou attaccò una compagnia di tiragliatori senegalesi e uccise un ufficiale ed otto soldati e ne ferì 32.

Roma 31. — **Camera dei Deputati.**

Si comunica una lettera del Senato che annunzia la morte del senatore Mazè de la Roche. Il presidente si associa al lutto del Senato.

Cavalletto propone si mandino le condoglianza della Camera alla famiglia.

Pelloux, Serafini e Grimaldi in nome del governo si ass ciano. La proposta Cavalletto è approvata ad unanimità.

Si riprende la discussione degli articoli del progetto di legge sui rimboschimenti.

Si approvano gli art. dal 9 al 14.

Si approvano pure gli articoli del disegno di legge per le disposizioni sulla vendita dei beni comunali incolti.

Si procede alla discussione del disegno per prevenire e combattere l'adulterazione e sofisticazione dei vini. Dopo una discussione abbastanza vivace, non opponendosi il ministro d' agricoltura, il progetto è rimandato alla commissione.

Si annunziano due interrogazioni di Novilena, Pelloux e De Renzis su cose ferroviarie.

Roma 31. — **Senato del Regno.**

Il presidente commemora Mattei, Mazè de la Roche ed a lui si associano Mezzacapo, Bertolè Viale e Depretis.

A visi espone considerazioni sopra le attribuzioni finanziarie del Senato, sollecitando riforme che ne consolidino l' autorità e ottengano per risultato una maggiore vitalità.

Depretis risponde ad Alvisi circa la riforma del Senato e le sue attribuzioni finanziarie. Crede che le grandi questioni non conviene sieno trattate incidentalmente. Si dichiara non contrario in principio alle riforme che non offendono le basi fondamentali della costituzione.

Giudica tuttavia che il governo non deve pronunciarsi circa certe riforme, se non sono maturate nella coscienza pubblica. È sua opinione che la riforma indicata dall' Alvisi, non appartenga a questa categoria. In ogni caso quando i vantaggi della riforma apparissero evidenti, i senatori stessi ispirati da un alto patriottismo, ne prenderebbero l' iniziativa. L' oratore giustifica l' attuale costituzione del Senato. Cita l' esempio dell' Inghilterra dove esiste ancora una parìa ereditaria. Mantiene l' opinione altra volta espressa circa le attribuzioni finanziarie del Senato.

Cambray Digni relatore, fornisce alcuni schiarimenti circa il bilancio d' assestamento giustificando gli stanziamenti; raccomanda le economie per l' avvenire.

Magliani esamina la natura del disavanzo che non dipende dal peggioramento delle condizioni finanziarie dello Stato, bensì da cause precedentemente note ed intorno alle quali il Parlamento si trovava perfettamente edotto. Queste cause consistevano in maggiore spese militari e di lavori pubblici. Dimostra che esse non si riprodurranno negli anni venturi. Conchiude dicendo che la situazione finanziaria apparirà molto migliore nei bilanci futuri.

Si approva, senza ulteriore discussione il bilancio di assestamento.

Del mattino

Belgrado 31 — Riches è incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Berlino 31. La *Norddeut.* alludendo ai commenti di vari giornali circa la sua smentita sul raffredamento dei rapporti amichevoli tra Italia e Germania, dice che erano superflui poichè la stessa direzione attuale degli affari esteri in Italia ha dato garanzie le più felici per questi rapporti.

Il Reichstag approvò con 173 voti contro 146 il prolungamento di due anni della legge socialista.